



► 20 aprile 2024

Nocivelli: «La formazione contro lo spopolamento»

«La priorità per il Bellunese? Non ci sono dubbi, l'inverno demografico».

Lo afferma Marco Nocivelli, presidente di Costan (Epta), una delle

CONFINDUSTRIA: PARLA IL BELLUNESE SCELTO DA ORSINI TRA I VICE

nuovo vertice Confindustriale guidato da Emanuele Orsini. «La denatalità ci preoccupa perché sarà sempre più difficile trovare persone che lavorano». **DAL MAS** / PAGINA 17

aziende più vibratili della provincia, numero uno di "Anima", l'associazione delle imprese della Meccanica aderenti a Confindustria, e pedina del



Il numero uno di Costan vice presidente nazionale di Confindustria: «Al Governo chiediamo regole chiare e pragmatiche»

Nocivelli: «Con la formazione sfidiamo l'inverno demografico»

FRANCESCO DAL MAS

L'INTERVISTA

«**L**a priorità per il Bellunese? Non ci sono dubbi, l'inverno demografico». Lo afferma Marco Nocivelli, presidente di Costan (Epta), una delle aziende più vibratili della provincia, ma anche numero uno di "Anima", l'associazione delle imprese della Meccanica aderenti

ti a Confindustria, e pedina del nuovo vertice Confindustriale guidato da Emanuele Orsini. «La denatalità ci preoccupa perché sarà sempre più difficile trovare persone che lavorano. Ecco perché Confindustria Belluno Dolomiti sta ponendo



la giusta attenzione alla formazione delle persone, alla loro crescita dal punto di vista della consapevolezza e conoscenza della parte informatica e digitale. Da questo punto di vista il piano "Transizione 5.0", una volta che i decreti saranno chiariti, potrebbe aiutare».

Quindi condivide l'impegno di Palazzo Doglioni sulla Luiss, l'Univesità con l'informatica e gli Its?

«È evidente. Belluno sta anticipando la Transizione 5.0. È tra l'altro importante aiutare i giovani non solo a prepararli professionalmente, ma ad entrare nel mondo del lavoro con una consapevolezza maggiore delle sfide».

Lei entra nella squadra del presidente designato di Confindustria, Emanuele Orsini. Vi farà parte da bresciano o anche un po' da bellunese?

«È evidente che mi sento anche un po' bellunese, oltre che bresciano. Al di là delle appartenenze territoriali ritengo che è sempre un onore e un orgo-

glio poter contribuire, anzi cercare di contribuire al bene del Paese attraverso Confindustria».

Specie in un periodo così delicato. Anzi, complesso.

«Sono convinto che le politiche industriali e il Made In Italy siano dei temi che devono avere sempre il massimo dell'attenzione. Si tratta di problematiche sulle quali collaboreremo con il Governo».

Il Governo, talvolta, sembra non ascoltare troppo l'imprenditoria italiana.

«Vogliamo farci sentire dal Governo in particolare su questo importantissimo progetto del Piano Transizione 5.0, annunciato dal Governo stesso. Un Piano che deve trovare un'attuazione concreta ope-

rativa in modo che le aziende possano riuscire davvero a fare questa transizione doppia».

Doppia perché?

«Doppia perché è una transizione sia digitale che di sostenibilità ambientale e che ha assolutamente bisogno di essere spinta da un piano chiaro, pragmatico e con regole chiare e pragmatiche».

L'industria bellunese è pronta per questa transizione?

«Siamo convinti che ci siano delle capacità all'interno dell'industria bellunese elevate e sono capacità che possono trovare una piena espressione nel momento in cui c'è chiarezza di indirizzo. Le linee guida ci sono, bisogna fare i decreti attuativi, occorre metterli a disposizione delle aziende in modo tale che partano con quelle capacità e con quell'impegno di cui sono capaci. E che peraltro le nostre aziende provinciali hanno già dimostrato».

Come l'hanno dimostrato?

«Incrementando le esportazioni che negli ultimi anni e in un anno complicato come il 2023 sono cresciute e sono riuscite a mettere insieme dei risultati positivi. Ricordo che l'industria italiana esporta 670 miliardi, cioè un valore vicino alle esportazioni del Giappone che ha una popolazione che è quasi il doppio della nostra».

Si contano sulle dita di una mano le industrie che oggi manifestano qualche fibrillazione più intensa del solito. Non parliamo ovviamente di crisi, semmai di difficoltà che derivano dal rallentamento del mercato. Epta Co-

stan arriva da un bilancio di oltre un miliardo e 400 milioni. Dove volete arrivare?

«Per noi l'importante è riuscire a migliorarci ogni anno. Sicuramente la joint venture con la Viessmann Refrigeration Solutions, quindi con degli attori del mercato tedesco e del nord Europa, ha una possibilità di aiutare lo sviluppo anche della fabbrica bellunese. Credo che sarà importante fare in modo che questa cooperazione sia stretta e che si riesca a rispondere nella maniera corretta alle esigenze di un mercato che è un mercato conosciuto, ma che può essere aumentato in termini di dimensione».

Continuate addirittura ad assumere. I programmi occupazionali di quest'anno?

«Il mercato è quello che ci guida e, se sappiamo fare bene il nostro lavoro, le conseguenze sono coerenti, quindi ci auguriamo tutti che lo siano».

Non si sbilancia; è vero, la prudenza è una virtù. Ma è anche vero che la refrigerazione attraverso mesi quanto meno di ristagno. Epta Co-

stan, invece, veleggia più che tranquillamente. Anzi...
«Io sono convinto che sappiamo interpretare bene le esigenze del cliente e portare del valore aggiunto. La nostra nuova gamma di prodotti permette risparmi energetici positivi e adesso stiamo lanciando un prodotto connesso che permet-



te di verificare le prestazioni dei banchi frigoriferi e di avere vantaggi sia in termini di consumi energetici che riduzione dei costi di manutenzione».

Qualche mese fa lei esprimeva preoccupazione per gli impiantisti che con le novità governative in merito al Superbonus sono in difficoltà. Indicava ben 14 mila imprese nei guai, in ambito nazionale.

«Il Governo ha indicato una strada che è una strada con qualche complessità. Insisteremo con gli interlocutori istituzionali perché possano dare certezza del diritto e indicazioni chiare su come si intende agire. Gli imprenditori se hanno chiarezza della politica industriale possono pianificare meglio le azioni e ottenere risultati migliori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sempre più difficile trovare personale
Qui la formazione
fa la differenza»

«L'export in crescita
dimostra
che le nostre aziende
hanno capacità»



► 20 aprile 2024



Studenti dell'Its Meccatronico: Confindustria punta tutto sulla formazione. Sotto Marco Nocivelli

